

Elaborazioni su dati ufficiali a cura di G. Reale, Centro Studi ACEN

**LE CITTA' ITALIANE TRA LE 15 CITTA' PIU' CONGESTIONATE DELL'UE** Secondo l'Agenzia europea per l'ambiente nel suo rapporto su trasporti e ambiente 2019 Roma è stata l'area urbana più congestionata nell'Ue, con i cittadini che hanno perso in media 254 ore l'anno a causa del traffico nelle ore di punta, il 16% in più rispetto al 2017. Più di Parigi e Londra (237 e 227 rispettivamente). Tra le 15 aree urbane Ue più congestionate, Milano occupa il quinto posto con 226 ore (+6% sul 2017), Firenze il settimo (195 ore, +3%), Napoli il decimo (186 ore, -3%), Torino il dodicesimo (167, -2%). In generale, gli italiani sono terzi in Europa per quantità di tempo passato imbottigliati nel traffico con oltre 35 ore pro-capite nel 2017, in lieve peggioramento rispetto al 2015.

**IN LIEVE MIGLIORAMENTO LA PRESSIONE FISCALE IN ITALIA** Secondo l'Osservatorio dei conti pubblici italiani al 2019 la pressione fiscale in Italia è pari al 41,9% e sta gradualmente diminuendo dal 2013 (era il 43,3% in tale anno). Il valore è migliore di Francia (48%), Belgio (46,8%), Austria (42,8%) e Finlandia (42,1%) ma di 0,8 punti percentuali più alta della media ponderata dell'Eurozona

**AUMENTO DEGLI ANZIANI E IMPATTI SOCIO-ECONOMICI** Secondo Confindustria la popolazione italiana invecchia e aumenta la domanda generata dalla fascia più anziana della popolazione. La spesa degli over 65 nel nostro Paese vale infatti 200 miliardi, quasi un quinto dell'intero ammontare dei consumi delle famiglie. Secondo le stime di Confindustria questa percentuale salirà al 25% del totale nel 2030 e al 30% nel 2050. L'invecchiamento della popolazione, che si caratterizza in Italia a per una popolazione mediamente molto longeva (83 anni) è dunque una delle sfide più importanti del nostro sistema economico, in ragione soprattutto dei servizi economici e sociali da erogare e delle relative infrastrutture di supporto.

**QUINTO ANNO CONSECUTIVO DI DIMINUZIONE DEMOGRAFICA IN ITALIA** Secondo l'Istat continua a diminuire la popolazione italiana: al 1° gennaio 2020 i residenti ammontano a 60 milioni 317mila, 116mila in meno su base annua. La popolazione, che risulta ininterrottamente in calo da cinque anni consecutivi, registra nel 2019 una riduzione pari al -1,9 per mille residenti. La riduzione si deve al rilevante bilancio negativo della dinamica naturale (nascite-decessi) risultata nel 2019 pari a -212mila unità, solo parzialmente attenuata da un saldo migratorio con l'estero. La popolazione residente straniera (pari a 5 milioni 382mila) costituisce l'8,9% del totale (era l'8,7% un anno prima). Le regioni dove l'incidenza della popolazione straniera sul totale dei residenti è maggiore sono l'Emilia Romagna (12,6%), la Lombardia (12,1%) e il Lazio (11,7%). Il peso percentuale della popolazione straniera risulta relativamente più basso nel Mezzogiorno (4,4% contro l'11% del Centro-nord).

**IMPATTI DI PIL IN ITALIA PER CORONAVIRUS** Secondo il Governatore della Banca d'Italia Visco, il Coronavirus, nella fase attuale di contagio alle 2 regioni più produttive del Nord Italia (Lombardia e Veneto, che da sole valgono circa il 30% del Pil italiano e realizzano il 40% dell'export nazionale) potrebbe impattare sul Pil nazionale per più dello 0,2%. La caduta del Pil dipenderà in larga misura dal protrarsi di questa situazione. Le stime per la Cina, secondo S&P sono invece per una crescita di Pil ridimensionata al 5% nel 2020, a fronte delle attese di 5,7%, prima del virus.

